

All'att. del **avv. Raffaele DI STEFANO**
Garante Regionale del S.I.I.
Regione LAZIO
Viale del Tintoretto, 432
00142 Roma

e p.c. **on. Nicola ZINGARETTI**
Presidente Provincia di Roma
SEDE

on. Michele CIVITA
Assessore alle Politiche del
territorio e Tutela ambientale
Provincia di Roma
SEDE

dott. ing. Sandro CECILI
Presidente
ACEA ATO 2 S.p.A.
Piazzale Ostiense, 2
00154 Roma

Prot. **188-11**
Allegati n. 3

Roma, 18 luglio 2011

OGGETTO: Trattamento acque reflue - Infrazione europea

Con riferimento alla Vs. nota prot.n. 1226/spgi del 3 giugno u.s. comunico quanto segue.

Emergenza ambientale

È in atto una emergenza ambientale costituita dall'esistenza nel territorio dell'ATO 2 di numerose situazioni fuori norma ai sensi del D. Legisl. del 3 aprile 2006 n. 152 dovute a scarichi di acque reflue privi di depurazione terminale o con depurazione insufficiente.

Le cause di tale emergenza sono descritte nelle premesse del "Protocollo scarichi" sottoscritto dal Presidente della Provincia di Roma, dall'Assessore all'Ambiente della Regione Lazio e dall'Amministratore Delegato di ACEA S.p.A. il 31 gennaio 2008.

Legislazione ambientale

La Commissione Europea sta valutando il rispetto della direttiva 91/271/CEE (artt. 3, 4 e 5) ovvero sta verificando la copertura del sistema fognario e depurativo sul territorio in primo luogo sugli agglomerati maggiori a 10.000 a.e. e quindi su quelli minori.

Il D. Legisl. 152/06 ha recepito la direttiva 91/271/CEE ed ha imposto nuove norme in merito alla qualità delle acque di scarico degli impianti di depurazione in funzione delle caratteristiche del ricettore dello scarico più restrittive di quelle contenute nella direttiva comunitaria (la c.d. norma sui fossi secchi).

Il Piano di Tutela delle Acque della Regione ha imposto norme ancora più restrittive da rispettare al fine di raggiungere entro il 22 dicembre 2015 gli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici significativi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria.

Pianificazione degli interventi

Esiste l'obbligo e la necessità di risolvere tutte le possibili situazioni fuori norma nel più breve tempo possibile, fatto questo che confligge con la limitatezza delle risorse e con la lentezza delle procedure autorizzative ed espropriative.

La limitatezza delle risorse ha reso necessario impostare una programmazione degli investimenti necessari fissando delle priorità di intervento (e su questa base è stato impostato il piano degli investimenti 2009-11 approvato dalla Conferenza dei Sindaci del 7 ottobre 2009).

Quanto programmato è però spesso scompaginato dalle azioni della magistratura che hanno obbligato a focalizzare l'attenzione e le risorse umane ed economiche sugli oggetti delle indagini.

La pianificazione degli investimenti nel tempo si è adeguata al grado di conoscenza disponibile dei fatti e delle cose.

Nel 2003 la pianificazione si è basata essenzialmente su considerazioni statistiche rimandando l'individuazione puntuale degli investimenti a decisioni in corso d'opera.

Nel 2009 la pianificazione è stata integrata con le richieste provenienti dai responsabili gestionali degli impianti e delle reti e dagli uffici comunali giungendo a degli elenchi di opere da realizzare da integrare e modificare in corso d'opera.

Oggi le conoscenze sono tali da consentire in maniera oggettiva l'individuazione puntuale della maggior parte delle opere necessarie a normalizzare le situazioni ed a coprire le esigenze prevedibili. Attività questa che è in corso.

Cosa è stato fatto

Quanto è stato fatto è descritto di seguito in funzione della tipologia delle situazioni fuori norma.

A) scarichi non depurati – esistono porzioni di fognature comunali e quindi di agglomerati non allacciati ad un depuratore che scaricano direttamente nei fossi.

La scrivente Segreteria ed il Gestore hanno sin dall'avvio del S.I.I. monitorato il grado di estensione del servizio di fognatura e depurazione concentrandosi in via prioritaria sulla risoluzione di quelle situazioni in cui era presente la rete fognaria ma non l'impianto di depurazione essendo queste situazioni di particolare impatto ambientale in quanto fonti puntuali e concentrate di inquinamento.

A partire dall'avvio del S.I.I. ad oggi sono stati rilevati complessivamente sul territorio gestito da Acea Ato 2 S.p.A. 236 scarichi di fognatura non depurati.

Negli anni il numero di scarichi non depurati conosciuti è variato per due motivi:

- sono stati individuati nuovi scarichi, precedentemente non censiti, con il graduale procedere delle acquisizioni dei servizi comunali;
- sono stati realizzati alcuni interventi per l'eliminazione degli scarichi già noti.

	1/01/2003	1/01/2004	1/01/2005	1/01/2006	1/01/2007	1/01/2008	1/01/2009	1/01/2010	1/01/2011	31/05/2011
Scarichi individuati	123	143	175	211	230	236	236	236	236	236
di cui attivi	123	112	131	161	168	171	151	137	124	118
di cui eliminati	0	31	34	50	62	65	85	99	112	118

Degli scarichi attivi al 31/05/2011, 85 saranno eliminati con interventi realizzati da Acea Ato 2 con finanziamento da Tariffa, 33 saranno eliminati con finanziamenti pubblici e realizzati da altri soggetti.

Nel corso del 2010 sono stati eliminati 13 scarichi e 6 nel primo semestre 2011.

Per quanto riguarda gli interventi per l'eliminazione degli scarichi ancora attivi a cura di Acea Ato 2 risulta che:

Programmazione in corso	N° Interventi	N° Scarichi	MI €	Completamento entro	MI € Roma	MI € Altri Comuni
lavori in corso	13	28	52	2014	13	39
lavori aggiudicati in attesa avvio	2	3	4	2012	4	-
Gare	7	9	30	2014	5	25
autorizzazioni	16	32	58	2016	25	33
progettazione	11	13	33	2016	20	13
totale	49	85	177		67	110

Si allegano alla presente:

1. Programmazione investimenti finanziati da Tariffa per eliminazione scarichi non depurati;
2. Elenco scarichi per i quali sono in corso attività da parte di altri enti;
3. Elenco scarichi eliminati al 31 maggio 2011.

B) depuratori non a norma – alcuni depuratori non sono a norma perché o insufficienti rispetto alla popolazione allacciata o obsoleti o perché scaricano su “fossi secchi”;

Anche sui sistemi depurativi sin dall’avvio del S.I.I. sono state individuate le criticità esistenti ed avviate le attività di pianificazione e progettazione degli interventi.

Sono attualmente in pianificazione 64 interventi di realizzazione, adeguamento, potenziamento o dismissione di depuratori; di questi 10 sono in corso di realizzazione, 39 sono programmati nel triennio 2011-13 e 15 riguarderanno le annualità successive.

A questi interventi specifici si aggiungono gli interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti di depurazione esistenti che nel corso del 2010 hanno comportato una spesa di 17,4 milioni di euro e gli interventi finanziati e realizzati da altri enti.

C) agglomerati urbani non serviti – esistono agglomerati urbani o porzioni di agglomerati non serviti da fognatura e depurazione dove le singole abitazioni dovrebbero essere dotate di impianto di smaltimento autonomo autorizzato dai comuni.

Non è chiaro in quale misura le responsabilità della mancata estensione dei servizi là dove non esistono infrastrutture del S.I.I. siano in carico al Gestore e/o agli Enti Locali.

Comunque su richiesta della scrivente Segreteria, il Gestore ha avviato un’attività di ricognizione sui bacini depurativi attuali che permetterà di evidenziare la copertura del servizio depurativo e l’efficienza dello stesso nonché l’individuazione delle criticità e la pianificazione degli interventi su tutti gli impianti gestiti.

Tale attività di pianificazione prevede altresì il confronto degli attuali bacini depurativi con i dati censuari ISTAT (ai quali però non corrisponde l’individuazione diretta del concetto di agglomerato così come definito dalle norme ambientali) per individuare le zone antropizzate per le quali si dovrà prevedere l’integrazione del sistema fognario e depurativo.

La scrivente Segreteria provvederà ad inviare i risultati della suddetta attività di pianificazione tuttora in corso non appena disponibili.

Il Dirigente Responsabile
dott. ing. Alessandro Piotti

